



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000007
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	vaso
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN      Contenitore                      Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"

LDCC      Complesso monumentale  
di appartenenza                      ex scuole elementari

LDCU      Denominazione spazio  
viabilistico                              Via Rizzoli, 2

**UB                      UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV                      INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN      Numero                                      7

**DT                      CRONOLOGIA**

**DTZ                      CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG      Secolo                                      sec. XX

**DTS                      CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI      Da    1936

DTSV      Validità                                      ca.

DTSF      A    1938

DTSL      Validità                                      ca.

**AU                      DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB                      AMBITO CULTURALE**

ATBD      Denominazione                              manifattura Val-Saint-Lambert

**MT                      DATI TECNICI**

MTC      Materia e tecnica                              cristallo/ incisione/ intaglio/ soffiatura

**MIS                      MISURE DEL MANUFATTO**

MISA      Altezza                                        23

**DA                      DATI ANALITICI**

**DES                      DESCRIZIONE**

DESO      Indicazioni sull'oggetto                      Vaso in cristallo al piombo, massiccio, incolore, soffiato e doppiato verde. Decoro a losanghe intagliate e incise.

**ISR                      ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza                      documentaria

ISRP Posizione sotto la base

ISRI Trascrizione Val St. Lambert

NSC Notizie storico-critiche

Sono François Kemlin e August Lelièvre i due fondatori, nel 1825, di questa cristalleria che diventerà la più importante dei Paesi Bassi. Già dall'inizio, nel 1826, si costituisce in società ed ha l'appoggio personale del re Guglielmo I che ne è azionario. L'arrivo di una piccola colonia di vetrai inglesi, abili conoscitori della fabbricazione del cristallo al piombo, imprime subito un carattere di lusso alla produzione. Kemlin è non solo un eminente ricercatore chimico (a lui si deve un procedimento di lavorazione della pirite da cui ottenere l'acido solforico) ma è anche un capo di industria che già nel 1828 abbandona il legno come combustibile e fa installare dei forni a carbone per fondere il cristallo. Queste iniziative porteranno ad un grande sviluppo della manifattura che, all'inizio del XX secolo, vede occupate 5000 persone che producono circa 160.000 oggetti all'anno, di cui quasi il 90% va sul mercato internazionale. Ad un mercato così vario corrisponde naturalmente un largo ventaglio di proposte e di tecniche di decorazione, ma è senza dubbio quella dell'intaglio che ha sempre primeggiato ed alla quale sono state dedicate le più grandi attenzioni, tanto da ottenere, nel 1925, all'Esposizione Internazionale delle Arti decorative di Parigi, la più alta distinzione, il Gran Premio.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Boncina M.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2006

AGGN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni

Nell'alto medioevo il Belgio era una delle regioni che ospitavano il maggior numero di centri di produzione del vetro. A base di calce e soda, veniva soffiato a stampo in forme semplici per foggare bicchieri e bottiglie. Dei secoli successivi non abbiamo notizie, è solo nel XIII secolo - così come in tutta Europa - che cominciano a manifestarsi i primi segnali dell'influenza veneziana tanto che, nel '500, le vetrerie "à la façon de Venise" sono numerosissime e i loro prodotti molto ricercati. Il '600 è l'epoca d'oro di questa produzione e nello stesso tempo l'inizio del suo declino: il mercato sembra accostarsi sempre più allo stile inglese con il suo vetro al piombo, luminoso e rifrangente, ed i suoi raffinati "balaustri", spesso con calice inciso. Viene elaborata una nuova tecnica di incisione "a punta di diamante" (puntinismo) che proprio nel XVIII secolo raggiunge i suoi risultati migliori, ma si perfeziona anche la tecnica dell'incisione alla ruota. Auspice ancora una volta l'Inghilterra ed il suo cristallo al piombo, si introduce il decoro all'intaglio, che con questo materiale poteva raggiungere risultati veramente ineguagliabili. Il procedimento dell'intaglio può essere o quello con la ruota di rame o con l'acido fluoridrico, ma da quando, alla fine del '700, vengono resi noti i risultati degli studi compiuti su quest'acido dal chimico svedese Cal Wilhelm Scheele, si privilegia quest'ultimo metodo. Nell'ottocento la manifattura Val-Saint-Lambert si distingue fra tutte le altre in questa produzione, sia nel ramo più di lusso con lavorazione a mano, sia in quello più corrente lavorato a macchina. Il suo maggiore successo lo raggiunge tuttavia nel '900, subito dopo la prima guerra mondiale, quando elabora tutta una serie di vasi nuovissimi utilizzando i temi decorativi e le tecniche dell'Art Déco. Il vaso proviene dalla Collezione Maria Gioia Tavoni. Figlia di Efrem Tavoni, noto ed importante conoscitore e mercante d'arte, amico di Morandi e Carrà, inizia la sua collezione nel 1983, quando riceve in eredità dalla madre un vaso veneziano degli anni '30. Rivolge poi la sua attenzione alla produzione vetraria Francese a cavallo tra otto-novecento, a quella boema, a quella scandinava e a quella veneziana.